

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Febbraio

## La settimana politica

Decisamente la politica dello stringimento dei freni trionfa ovunque e dimostra come fra i vari capi di Stato siavi un tacito accordo.

Qui in Italia lo stringimento dei freni lo si fa divenire un'abitudine, auspice il trasformismo.

In Austria invece si proclama, ad uso di Berlino, lo stato d'assedio a Vienna e contorni; con esso si sospendono le libertà di stampa, la giuria e, occorrendo, possono sospendersi tutte le libertà costituzionali. Gli ultimi ripetuti fatti di sangue vi diedero origine, e bisogna pur riconoscere che nella metropoli degli Absburgo i socialisti devono avere una organizzazione terribile nella loro segretezza se possono tanti atroci fatti commettere impunemente e se per essi può dirsi che domina ormai un vero terrore.

Nè in Francia si procede meglio; i meeting dei cenciavoli, dei vetturali, dei negozianti di vino, dei fabbricanti d'ogni specie gettano ovunque lo sgomento. La Camera si impadronisce della questione, ma non sa che perdersi in vane chiacchiere che lasciano il tempo di prima e non faranno che staccare di più l'elemento che soffre; non si ha il coraggio di abordarla in modo risoluto la questione, come lo esige la sua gravità.

Il ministro Waldek-Rousseau intende invece di abordarla, ma con un sistema suo, quello cioè di regolare con una legge restrittiva la libertà di riunione e circolazione; vi porrà la questione di gabinetto. Invano l'Estrema Sinistra e la Destra si troveranno d'accordo nel combattere questo restringimento dei freni.

Non sappiamo però se a queste si potrà giungere dopo l'inopinato voto di sfiducia contro l'intero gabinetto.

Naturale conseguenza di questo stato anormale di cose è l'agitarsi dei conservatori, tanto più che le notizie delle lontane spedizioni non distruggono l'attenzione dei francesi; difatti nessuna notizia può giungere dal Tonchino ove le operazioni non si imprenderanno fin dopo l'arrivo di Millot. Circolarono anzi in questi giorni ben gravi voci di una disfatta di Courbet davanti a Bac-Ninh; ciò fu smentito e non sarà, ma si ebbe ragione a confermarsi nell'idea che nella sua ricognizione Courbet abbia trovata una resistenza tale da confermarli che si avrà proprio a fare coi Chinesi.

Una triste voce viene intanto dal Congo. Brazza sarebbe realmente caduto vittima degli indigeni. Non è però ancora perduta la speranza di una smentita.

Ma collo stringimento dei freni incominciammo e siamo fatalmente costretti a proseguire.

In Spagna invano il nuovo ministero Canovas intende giustificare la propria politica reazionaria; dopo i prefetti mutò tutti i rappresentanti all'estero e sta tutti gli uffici organando in modo con proprie creature da assicurarsi Cortes prona ai propri voleri per salvare l'apparenza della libertà, mentre i liberali delle varie gradazioni stanno nel più prudente riserbo in attesa dello svolgersi degli avvenimenti.

In Russia poi è al colmo il terrore. Province intere organizzano moti insurrezionali; fatti misteriosi di sangue comprovano come siano ben tese le fila dei nihilisti; i telegrammi ufficiosi non fanno che smentire attentati contro la vita dello czar. Ci sarà della esagerazione, ma il fondo della tela è istessamente molto buio per non temere lo scoppio della catastrofe.

Altro che nel Sudan!

Il Mahdy si avvanza sempre più, e fu una vera fortuna se i missionari di Karthum riuscirono a salvarsi.

La città di Kinlan sta per cedere anch'essa e i suoi abitanti sono pronti a lasciarsi massacrare anziché morire di fame. È orribile la parola: — non si può salvarla!

Dove e quando giungono intanto i rinforzi inglesi?

E come può valere una potenza che per trascinare a sé i popoli spedisce ubbriachi fra loro? Gordon stesso non deve poi avere riconosciuta la necessità di abbandonare il Sudan?

Almeno là non ci sono tanti vanti di una pretesa civiltà; nel fondo anzi, dopo tutto, sono più risoluti e più coscienti che presso noi!

Non vi è sgominata la politica europea?

Che cosa vi guadagnano gli inglesi e a quali sacrifici non dovranno sottostare per la spedizione incominciata col funesto bombardamento d'Alessandria? e la civiltà europea non vi fa un passo indietro? e non predomina in ogni atto l'interesse più sordido?

La banca! ecco ciò che si è impossessato di tutta la politica europea; almeno nei deserti non ne sono contaminati; che cosa possono dirne Salisbury attaccando la politica del Gladstone, come Dilke e Bright difendendola?

E qui chiuderemmo questa rapida corsa se non volessimo designare un nuovo fatto che si impone alla politica internazionale.

L'eterna questione dei confini del Montenegro diede motivo a nuovi fatti sanguinosi cogli Albanesi. Inoltre Ali, loro capo, si apparecchiava a resistere colle armi alla cessione di Gusinie e di Plavna; potrebbe essere un nuovo gioco della politica turca ed anche no. Però lo sia o non lo sia, l'alleanza firmata tra Montenegro e i Miriditi può dare un nuovo aspetto alla vertenza; e rendere più gravi le complicazioni. Gli stessi Albanesi si troverebbero divisi in due campi; l'anarchia turberà quelle indomite montagne.

L'Austria vorrà permetterlo? e non avrebbe un pretesto per una marcia in avanti per ripristinarvi l'ordine, appunto come in Bosnia ove con l'identico pretesto intervenne e vi si mantiene?

## IL XIII VOLUME

degli Scritti di GIUSEPPE MAZZINI

La Commissione Editrice degli Scritti di Giuseppe Mazzini ha dato alla luce il XIII Volume delle sue Opere politico letterarie.

Gli Scritti raccolti nel Testo fanno seguito, per ordine cronologico, a quelli del Vol. XI, e appartengono al triennio 1861-62-63. Sono documenti importantissimi del pensiero e dei voti del Grande Italiano dinanzi alla Patria rinascita, delle sue lotte contro la politica dei ministri regi, servile, in quei giorni al Bonaparte; de' suoi conati per compiere le sorti della Nazione, mirando a Venezia e a Roma.

Alcuni fra essi riguardano le questioni che agitavano allora l'Europa, le condizioni della Polonia insorta, della Russia; altri sono dedicati allo studio delle cose interne; i più alla soluzione del problema dell'Unità nazionale.

E quà denuda le piaghe della misera Sardegna, là denuncia i raggi e le mire oblique del Sire francese; nelle stupende *Lettere d'un Esule* discorre della missione iniziata dell'Italia fra i popoli; altrove, nelle lettere agli amici, nei proclami, nei manifesti, ai sodalizi politici, addita agli Italiani il dovere da compiere e la via per conseguire più rapidamente il fine comune. E suoni la sua parola rampogna contro l'inetta politica governativa, o incitamento a' suoi fratelli per la rivendicazione del patrio suolo, un solo pensiero lo ispira l'Unità e la Grandezza d'Italia.

Il volume, di oltre 500 pagine, è corredato, come gli antecedenti, da un Proemio di Aurelio Saffi, frutto di severe meditazioni, nel quale con larghezza di vedute e imparzialità di giudizio, sono toccati i punti più salienti della storia patria e le vicende dell'Esule in quel periodo. In esso sono inoltre raccolti buon numero di lettere e d'atti inediti concernenti le materie del Testo e il lavoro suo e degli amici che cooperarono con Lui

ad affrettare gli eventi. Meritano poi speciale menzione gli episodi, tutt'ora ignorati, riguardanti il dramma che si chiuse colla catastrofe d'Aspromonte.

## Le parole di Bonghi

Ecco testualmente, quali le riporta la *Perseveranza*, le parole dell'onor. Bonghi nell'incidente avvenuto alla Camera, di cui ci parla il resoconto:

« Qui, egli disse, votasi in un modo; fuori gli stessi votanti commentano il voto dato in un modo contrario. Questo non è trasformismo ma confusione, e la colpa è del Depretis, che vuole imporsi alla Maggioranza anche in questioni di cui non se n'intende; che fa questione di Governo su leggi combattute da tutte le persone competenti; che costringe la Camera a deliberare in un senso o in un altro per ragioni che non dice alla Camera, ma in riunioni che tengonsi fuori della Camera. Così si spegne ogni libertà parlamentare; si ferisce la dignità dell'assemblea, si corrompe il sistema parlamentare, e nessuna ragione non vale più perchè non vale che la volontà del Depretis. La Maggioranza non ha più coscienza, l'Opposizione non ha più forza. Tutta la Camera è ridotta all'impotenza. »

## Notizie Italiane

## Cultivazione dei tabacchi

Per il giorno 6 corrente è convocata al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione governativa che, sotto la presidenza del professor Cantoni, deve condurre a termine gli studi sperimentali sulle varie coltivazioni dei tabacchi, studi già da tempo iniziati per conto del Governo.

## Chiamata sotto le armi

Ferrero chiamerà sotto le armi verso la metà di luglio gli ufficiali e tutte le classi di prima categoria della milizia mobile per le esercitazioni che dureranno venti giorni.

## Progetti di difesa

Del Santo presenterà nella prossima settimana due progetti: uno per la difesa delle coste, ed un altro per riordinamento del personale destinato alla difesa marittima.

## L'articolo 100

È prossima la presentazione di un'interpellanza circa l'interpretazione dell'articolo 100 per l'iscrizione dei nuovi elettori politici. L'interpellanza sarà presentata dopo che sarà esaurita quella già annunciata dell'estrema sinistra sulla condotta del Ministero circa le condizioni della Romagna. La nuova interpellanza sarà presentata dall'on. Secondi.

## Notizie Estere

## Landtag prussiano

L'irritazione dei clericali conservatori è grande per la piega a loro sfavorevole che prende la discussione del bilancio dei culti nel

Landtag. È positivo che l'accordo fra il Vaticano ed il Governo prussiano non esiste. Il cancelliere ha notato che ogni sua concessione produceva una più forte pretesa al di là d'ogni possibile transazione.

## Agitazione bonapartista

Maurizio Richard, antico ministro dell'impero, presentò al principe Napoleone una quarantina di delegati di comitati revisionisti e napoleonici di Parigi. Il principe affermò il perfetto accordo esistente nella famiglia Bonaparte ed aggiunse stimare essere il momento opportuno per creare una *agitation legale, ouverte, infaticable*.

Queste parole del principe sono testuali.

Lo scopo dell'agitazione sarebbe di restituire al suffragio universale il diritto di scegliere la forma della costituzione e di nominare direttamente il capo dello stato.

## Benissimo!

Alla Camera dei deputati fu presentato un progetto di legge per proibire in Prussia ogni sorta di lotterie.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione di Pio Padoan a Spalato. Rammenta le interpellanze fatte nella Camera viennese a proposito della pesca dei chiogetti e le osservazioni colle quali Luzzatti nella Camera italiana, difese i diritti di quei pescatori, e sollecitò il regolamento internazionale sulla pesca che aveva radice nelle trattative iniziate coll'Austria nel 1875. Il ministro promise che stante gli ottimi rapporti colla nazione vicina si sarebbe venuti ad accomodamenti soddisfacenti. Domanda qual risultato ebbero le negoziazioni. Venendo poi all'uccisione del Padoan a Spalato narra il fatto e domanda se sia vero quanto dicesi dell'Agente consolare italiano.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Riandando che da tempo immemorabile i chiogetti pescano sulle coste dalmate e istriane, afferma che il Governo nutre il massimo interesse pella industria di quella popolazione laboriosa e morale. Nel trattato del 1867 si stipulò la libertà e la comunanza della pesca; in quello del 1879 in compenso di altri vantaggi concessi all'Austria, si pattì che gli italiani potessero pescare ad un miglio dalla costa. Sorsero però dubbi e contestazione contro la pesca a caccia ritenuta distruggitrice della riproduzione del pesce.

Vennero messe delle ordinanze restrittive del governo austriaco che sollevarono lagnanze da parte dei chiogetti e rimostranze del Governo italiano. Si condussero delle trattative ed ora l'oratore è lieto di dire che corrispondentemente ai voti dei chiogetti, il ministro degli affari esteri dell'Austria gli mandò una proposta per la nomina di una commissione composta di austriaci ed italiani che nel più breve tempo, regoli la questione della pesca dei chiogetti sulle coste dalmate ed istriane. Annunzia inoltre di aver ricevuto dal conte Ludolf per incarico di Kalnoky, l'assicurazione che il governo austro-ungarico è animato dal desiderio più sincero di regolare la questione con-

forme alle amichevoli relazioni fra i due Stati e che per conseguenza, nelle deliberazioni della proposta della commissione egli metterà buon volere e disposizioni larghe, francamente premurose per addivenire ad un accordo. Kolnky nutre la ferma speranza che con tale serio mutuo desiderio, si risolverà questa volta la spiacevole questione in modo soddisfacente, definitivo. Il ministro spera che l'interrogante sarà persuaso anche da questo lato, della lealtà dell'amicizia dell'Austria. Ma se pur le disposizioni del governo non fossero così premurose, sarebbe erroneo considerare una divergenza siffatta, come indizio di debole amicizia fra l'Italia e Austria, non meno che sarebbe erroneo un simile giudizio sui vincoli che stringono l'Austria colla Germania ove fosse lecito argomentarne dalla sistematica opposizione e resistenza loro nei negoziati commerciali ed economici. Crede d'interpretare i sentimenti della grande maggioranza degli italiani, altamente apprezzando anche dal punto di vista de' nostri interessi, la sincera amicizia e i rapporti politici che per gli scopi della conservazione della pace e per la comune difesa, uniscono l'Italia ai due imperi, ma dichiara che s'ingannerebbe chi credesse esser lui disposto a sacrificare a questi amichevoli rapporti, nella presente occasione come in ogni altra, i diritti del nostro paese e dei nostri connazionali e molto meno poi, qualsiasi briciola della dignità nazionale.

Quanto all'uccisione del Padoan, pare da notizie ricevute dal Console generale mandato a Spalato, che si trattasse di un equivoco. L'autorità municipale si condusse correttamente. Così risultano fin'ora infondate le gravi accuse sull'Agente consolare che per 18 anni ha prestato gratuitamente e zelantemente i suoi servizi, per testimonianza del Presidente della Società dei chioggiotti di Spalato. Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Frattanto, finché cesserà la tensione degli animi nominerà un agente di carriera.

Bernini non può dichiararsi soddisfatto se prima alle promesse non seguano i fatti.

Riprendesi la legge sulla istruzione.

## DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

1 febbraio, (ritardata).

**Il povero Piero**, dramma in tre atti di F. Cavallotti.

Piero Argenti adora in segreto Annita, una vezzosa fanciulla orfana di padre e di madre, affidata alle sue cure, la quale viceversa è innamorata del conte Gustavo Neri, birbaccione di tre cotte, che a tutti i patti vuol sposare.

Trascorsa la solita luna di miele il conte Neri ritorna agli antichi amori, lasciando la povera moglie sola, abbandonata, anzi additandole la via del disonore, e finisce falsificando tre cambiali e fuggendo poscia in America.

Annita desolata per tanta sciagura, madre di un bambino che adora, nuovamente ricorre al suo angelo tutore, al povero Piero, il quale amandola sempre pazzamente, la consola per otto anni consecutivi con le sue cure amorose, con il suo affetto, puro, grande, sublime, ed al momento debito paga le cambiali incriminate, salvando così il nome e l'onore di quella sventurata famiglia. Ma quando il conte Gustavo stanco delle disonestezze dell'altro mondo, riattraversa l'Oceano e giunge improvviso in casa sua per riacquistare in nome della legge i suoi diritti di marito, di padre, di figlio a tanta impudenza, a tanto cinismo si ribella, e rammentandogli ad uno ad uno tutti i suoi torti, tutte le infamie, tutte le sue bassezze, e tratta una rivoltella, si ferisce alla gamba. La ferita non è mortale; Annita gettata sul corpo del suo povero Piero, e guardando con occhi di fuoco marito, gli grida: Reduce viaggiare, se vi è ancora una legge la quale innanzi a questo martire serva un ritto vostro, portatela qui perchè io possa dirle in faccia che... l'amo. Questa è la tela del nuovo dramma prosa ed in tre atti dell'onore. Cavallotti, rappresentatosi l'altra sera al teatro Manzoni dinanzi ad un pubblico affollatissimo, scelto, nervoso, intransigente..... inqualificabile, dinanzi ad un pubblico che, appena uscito dal teatro, deve essersi amaramente pentito di essere stato così cattivo con un poeta tanto gentile e tanto bravo, così ingiusto nel giudicare un lavoro così fino, così morale, lasciatielo dire, così bello.

Durante la serata il Cavallotti non ebbe che sole quattro chiamate; ne avrebbe meritato cento — ma la satira che flagella gli imberbi poetuncoli che tramutano i versi in fontane perenni di pianto, la satira che flagella la nobiltà stupida e superba, i veristi poveri di fantasia, i drammaturghi del vizio, i critici mestieranti che giudicano solo con le frasi fatte, i deputati dell'ibrido trasformismo che creano i gruppi e che vogliono conservare progredendo o progredire nello star fermi; questa satira così artisticamente e così finemente adoperata ha fatto ricciare il nasino a tutti quelli, ed erano tanti, che trovandosi in platea e nei palchetti si videro così maestrevolmente ritrattati.

Perciò durante e dopo il primo atto le ostilità si spianarono in ordine di battaglia contro l'autore, ed il fuoco sempre vivo, ardente, flagellatore, durò fino alla fine della Commedia. Il nuovo lavoro del Cavallotti è un capolavoro di erudizione; il *Povero Piero* più che una commedia è un libro magnifico di letteratura. — Sul teatro non otterrà forse mai uno splendido trionfo; ci vorrebbe, cosa pur troppo impossibile, un pubblico alla altezza.... dei tempi.

Alla seconda rappresentazione il teatro era meno affollato, però gli applausi furono di molto maggiori e spontanei. — Alla terza rappresentazione io voglio credere che il signor pubblico, pagherà il debito suo, con i relativi interessi arretrati.

Papùs.

## Corriere Veneto

**Meduna di Livenza.** — Il Consiglio scolastico provinciale di Treviso ha nominato maestro nella scuola di Meduna di Livenza il sig. Giovanni Gaberiotto di Roncade invitandolo ad assumere il posto dal 1 febbraio. La Giunta municipale che aveva nominato un prete senza titoli voluti dalla legge, dovrà ora licenziarlo.

**Rovigo.** — Iersera il prof. Molinelli Pietro tenne all'Accademia dei Concordi l'annunziata commemorazione di Carlo Cattaneo. Con sentimento elevato, robusti concetti e forma eletta l'egregio oratore disse della vita pubblica e privata di quel grande che nelle memorie patrie vivrà fra le figure più onorande del risorgimento italiano.

Fu interrotto più volte da mormorii di approvazione e per ultimo salutato dal plauso unanime del pubblico scelto e numeroso che s'era affollato nella sala delle conferenze.

**Verona.** — Settanta operai che lavoravano al Canale Industriale ieri mattina si aggiravano per Verona e si presentarono alla Questura per avere i mezzi onde rimpatriare.

La questura non poté sussidiarli, ma qualche provvedimento si dovrà pur prendere in favore di quei miseri i quali maltrattati da ingordi appaltatori che li retribuivano con una lira al giorno, bastevole appena per sfamarsi vogliono ora tornare ai rispettivi paesi.

## Cronaca Cittadina

**Le condizioni della Congregazione di Carità.** — Consci noi pure dello stato in vero miserando a cui è ridotta la nostra Congregazione di Carità, avevamo risoluto parlarne diffusamente, quando il nostro confratello, l'*Euganeo*, ci ha prevenuti. Le notizie da esso raccolte sono però le stesse che anche noi ci eravamo

procurate, e quindi nulla abbiamo ad aggiungere, chè certe cifre, quando non sono il risultato di conti logismografici, non possono esser messe in discussione.

E la loro conclusione si è che la benemerita Congregazione di fronte a migliaia di richieste di sussidi, e che quasi tutte si riconoscono giuste e veritiere, non dispone che di una somma che non potrebbe essere più esigua.

Il patrimonio man mano se ne è elevato a lire 50,000. Si è camminato in avanti, ma bisogna pur riconoscere che non ostante gli sforzi dei vari testatori siamo proprio allo zero o poco meno; poichè saranno tutto al più annue lire 2500 di rendita.

Eppure i poveri iscritti sommano a tredici migliaia. Come si può supplire alle loro domande e ai loro bisogni?

I sussidi straordinari vi concorrono, ma dovendosi per essi d'ordinario sottostare a parecchi obblighi speciali riescono di ben meschino giovamento.

Inoltre se erano saliti progressivamente a lire 37,418.68 discesero quest'anno a sole lire 13,744.80.

Per l'anno in corso poi tutte le previsioni si riducono a lire 12,000, mentre — per non far niente — ne occorrerebbero lire 36,000.

Eppure fu chiuso perfino uno di quegli Istituti che erano destinati a raccogliere quei bimbi d'ambi i sessi che vediamo così funestamente percorrere la città, futuri inquilini delle carceri e dei postriboli.

La condizione attuale della Congregazione è quindi insostenibile.

Senonchè l'*Euganeo* che di tutto questo riconosce la verità indiscutibile, proprio quando, come il formaggio sui maccheroni, cascava di suggerire un rimedio, il nostro confratello fa punto, e dice: trovatelo voi altri il rimedio, che noi non ne abbiamo alcuno in cantiere.

Per vero la cosa non ci pare tanto difficile e soggiungeremo qui le nostre idee.

Padova non è soltanto una città dotta e cospicua ma è soprattutto ricca, e ricca quasi in modo superlativo, sebbene le industrie non fioriscano e sebbene quella cert'aria d'inerzia e di malinconia che spira per le sue vie non lo facciano apparire.

Sotto però una meschina apparenza, e dentro a certi palazzi dall'aspetto tutt'altro che lusinghiero, taciturne isolate quasi vogliono celarsi agli occhi di tutti, stanno parecchie famiglie che possono contare fino al milioncino e lasciando da parte quelle parecchie altre famiglie che dei milioncini possono contarne tre, quattro dieci e più, godono poco più poco meno una rendita annua di L. 50,000. E queste famiglie fanno un bel numero tondo, il 100, ed è appunto in questo numero tondo che noi ravviseremo il rimedio alla malattia della Congregazione, la soluzione cioè del problema proposto dall'*Euganeo*.

Vi ci vuole un po' più di filantropia e fa d'uopo sia messo un po' più in pratica il sublime ammonimento di quel gran socialista che fu Cristo — date ai poveri il superfluo — e allora nè l'*Euganeo*, nè noi, nè altri giornali sarebbero costretti nel bel mezzo del carnevale di suonare dolenti note.

Or basterebbe che soltanto il centinaio di milionari, volesse assegnare stabilmente una parte della rendita a profitto della Congregazione come, se non siamo male informati fanno gli Israeliti per la loro comunità, perchè la Congregazione potesse senza tanti rompicapi fare il suo dovere.

Che cosa sarebbe in fin dei conti un'offerta annua di 3, 400, lire, per una famiglia che ne ha 50 mila?

Sarebbe come togliere un pelo al bove, sarebbe una piccolissima parte del superfluo, mentre con si poco sacrificio la Congregazione potrebbe contare su una rendita annua di 30 o 40 mila lire.

E ci limitiamo a questa cifra, perchè non vogliamo tener calcolo di quel più che i fortunati possessori di diversi milioni volessero — e dovrebbero anzi — offrire.

E' una tassa pei poveri; ma a chi venisse a combattere il sistema adducendo il generoso pretesto che la carità non dev'essere un'imposizione, noi risponderemo che la volontà degli offerenti non verrebbe per tal guisa menomamente costretta poichè anzi rimarrebbe sempre libero a loro di imporsi anche una maggiore contribuzione.

E d'altronde nessuna indagine nessun esame per sapere positivamente quanto ha Tizio, quanto ha Caio — ma tutto interamente sarebbe rimesso alla coscienza dei Tizi e dei Cai medesimi.

Qui ci pare di sentirci subito subito dire:

— Ma lei, signor Cronista, corre sollecito a fare i conti per gli altri, ma non abbiamo ancora sentito che cosa si proporrebbe di far lei.

— Eh, noi Cronisti, poveri paria del giornalismo, non possiamo metterci del nostro che la buona volontà e quel poco di studio che ci vuole per additare un bisogno e suggerire un rimedio. Fossimo noi possessori di un milione! ne faremmo di belle, e se ci volete mettere alla prova dateci questo benedetto milione e vedrete come sapremo godere gli agi della vita e sovvenire in pari tempo i diseredati dalla fortuna. Ma per carità che non ci fermiamo troppo su questo argomento; correremmo rischio di conoscere troppo intimamente il Prof. Tebaldi!

Dal nostro sogno dorato, torniamo a bomba.

L'*Euganeo* fa ancora un'altra domanda. Egli dice: perchè s'ij lascia in una quasi completo oblio un Istituto di tanta importanza?

Perchè... perchè... perchè...

Perchè chi ha bisogno della carità deve chiederla, e siccome la Congregazione o in un modo o nell'altro la chiede di sovente, i cittadini, fra cui quei famosi cento signori di cui abbiamo parlato, ne sono risticchi e... o fanno pochino pochino o all'improvvisa rispondono *picche*.

E poi chi non lo sa? se chi è in alto non se ne prende cura perchè se ne dovrebbe prendere chi stà più abbasso? Ci spieghiamo.

Il Comune ignora esso in quali condizioni versi quell'Istituto? Noi non lo crediamo e pure, per quanto ne sappiamo, non ha fatto un passo. Su ciò tiriamo via chè vi saranno delle buone ragioni che impediscono al Comune di muoversi; — ma però ci corre spontanea una domanda: come va che dei sessanta *patres conscripti* che siedono sulle cose del Comune nessuno se n'è dato mai un pensiero e non ha cercato di saperne almeno qualche cosa? E si che nell'ultima sessione del Consiglio comunale venne trattato un argomento che riguardava la Congregazione di Carità; pure, quantunque l'occasione sembrasse opportuna per chiedere almeno delle spiegazioni, non s'è levata una voce.

Avevano paura quei signori Consiglieri di comprometter se e la Giunta? O non basta loro il votare nuove tasse a crescere la pubblica miseria, come l'aumento del dazio sulla legna da ardere?

E per oggi basta; ritorneremo forse sull'argomento fra non molto.

**II. Università.** — L'Aula Magna presentava un bellissimo aspetto. Era affollatissima. Figuravano molte delle nostre più elette signore padovane. Il prof. Guerzoni parlò con alto dettato e nobiltà di concetti della vita e delle opere del compianto prof. A. U. Canello.

A commemorazione finita venne salutato affettuosamente e riverentemente da un lungo e unanime applauso dello scelto uditorio.

**Tiro a segno.** — La rappresentanza della Società del Tiro a segno Nazionale si è costituita ieri l'altro definitivamente nel modo seguente:

**Presidente:** Il Sindaco comm. Tolomei dott. Antonio.

**Membri:** Tenente colonnello Berra cav. Francesco, capitano Rossi cav. Ferdinando; capitano Serravalle cav. Augusto, capitano della M. T. Campois Giacinto.

**Segretario:** Tenente della M. T. Paresi avv. Francesco Emilio.

**Incarichi.** — Il comm. Rossetti, professore di scienze fisiche, matematiche e naturali nella Regia Università di Padova fu nominato a far parte di una commissione istituita allo scopo di esaminare l'attuale ordinamento del servizio vulcanologico e di proporre il definitivo ordinamento.

**Ufficio Ipoteche.** — In causa dei tanti lavori ai nostri fiumi, moltissimi proprietari rivieraschi vanno ad incassare i compensi che il Governo stabilisce per queste espropriazioni di pubblica utilità.

In base alla legge gli uffici pubblici sono obbligati a rilasciare a questi espropriati tutte le carte occorrenti esenti da bollo e tasse. Lo credereste? il locale Conservatore delle Ipoteche in onta della legge, ad onta di una circolare del Ministro delle Finanze che gli vieta di percepire i così detti diritti sui certificati ipotecari, destinati a queste espropriazioni, esige i diritti, e le parti se vogliono avere i certificati richiesti, devono chinare il capo e pagare.

Noi domandiamo se a Padova ha vi un Intendente di finanza che faccia rispettare gli ordini del ministero e come si deve chiamare questo contegno del signor Conservatore delle Ipoteche tanto ingiusto è dannoso agli interessi dei cittadini.

**Notificazione.** — Per un inconcepibile disguido postale o per altra non corretta ragione (cui riparò lo devolmente e cavallerescamente la nuova Presidenza del celeberrimo Ateneo di Venezia) l'amico nostro Dottor Giuseppe Pasqualigo capit. medico, riceveva in data 20 gennaio p. p. la rinnovazione del suo diploma di Socio ad *Honorem*, per la Classe di Scienze, cui era stato detto fino dal 10 gennaio 83. Così quest'egregio raggiunge oggi il considerevole numero di 39 Accademie Italiane, e Straniere, Letterarie e Scientifiche che, apprezzandone i meriti, lo vollero ascritto tra soci.

Ora è buono in proposito a sapersi che il dott. Pasqualigo, autore di 27 lavori (di cui 5 premiate con medaglie d'oro e d'argento) — il Pasqualigo fu più d'una volta proposto al Nazionale Governo per una onorificenza, anzi ultimamente (sentitosi il voto favorevole emesso dalla R. nostra Accademia) il R. Prefetto di Padova lo riproponeva; ma inutilmente.

S. Ecc. Depretis a quanto pare, ragiona da uomo pratico e positivo. La Corona d'Italia brilla meglio sul petto d'un ufficiale Borbonico, d'uno che abbia combattuto contro, di un qualche Rev. Canonico in ossequio al Trasmorfismo, o di qualche Artista Drammatico, piuttostochè sul petto d'un veterano delle patrie battaglie, il quale come il dott. Pasqualigo trovò il mezzo, anche servendo 30 anni nell'Esercito Regolare, addarsi sempre a Studi Medici ed Istorici, che ebbero fino l'onore d'una recente traduzione in lingua straniera *Et hunc de justitia erudimini!* Non è il governo trasformista il primo a darvi ragione quando mostriamo di non fare il menomo calcolo di certi gingilli? E poi dicano di noi se ne ridiamo!

**La Società filarmonica Danielli** decise iersera di trasformarsi in circolo filarmonico, incaricando la presidenza di proporre le nuove riforme statutarie, e autorizzando la stessa presidenza ad aggregare al circolo tutti i filarmonici cittadini che riconosceranno la importanza del nuovo indirizzo.

Addiventisi alle elezioni suppletorie venivano eletti a consiglieri i signori Vittorio Moschini e Annibale Monici, e a cassiere il signor Ettore Abriani. Per acclamazione furono poi nominati i signori Luigi Fiorentini, Alfonso Jommi, Tiso Scalfo e Daniele Sertorio a far parte della commissione incaricata di aiutare la presidenza alla elaborazione delle riforme statutarie.

A domani i dettagli delle importanti deliberazioni; presiedeva l'avv. Maggioni.

**Società Filodrammatica Iride Concordia.** — Onorevole cosa si fu il far rinascere le bellissime commedie del Ceconi e nella scelta si indovinò.

Sono lavori interessanti, scritti con un fine gusto artistico, ove si intravede l'unghia potente dell'originalità.

Forma e forme; tipo e tipi sono resi con evidenza, misura, sobrietà. Così nel primo lavoro, così in tutti. Tale la commedia dal titolo: *Le mosche bianche*, in cui forse la pecca maggiore sta nel personaggio del sindaco.

Quella stupida ed eccezionale bonomia stride alquanto; il complesso però piace assai e noi speriamo che la presidenza dell'Iride vorrà continuare a darci lavori di così buon gusto.

Ieri a sera il teatro era affollatissimo.

L'interpretazione fu giustissima e perfetta. La signorina Virginia Pase caratterizzò alla meraviglia la difficile parte di *Adelina* e si ebbe applausi a iosa. Benissimo pure la signorina Marangoni. Eccellente il Bordini; inimitabile il Toniolo.

Vivacemente eseguito lo scherzo comico in un atto: *Un segreto*. Bravo assai il signor Rinaldi Nicola nelle vesti della maschera di Giacomotto.

**Schiamazzì notturni.** — La decorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione sette dei soliti schiamazzatori notturni. Benissimo!

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta  
Un portamonete contenente lire 4 e centesimi 15 nonché una bolletta di giocata al R. Lotto.  
Una borsa contenente centesimi due.  
Un pezzo d'orecchino.  
Un portamonete contenente lire una e cent. 13 con una chiave.

Due chiavi.  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Altro viglietto puro del Monte di Pietà.

Per la prima volta  
Una chiave.  
Una al di. — Fra due papà.

— E il tuo marmecchio ha cominciato a parlare?  
— Se ha incominciato?... Prova un po' a chiamarlo di nome, ti risponderà subito «porco» quel caro tesoro.

**Rivista settim. commerciale**  
(al 2 febbraio).  
Rendita Italiana — 92.50.  
Doppie di Genova — 78.40.  
Marche germaniche — 1.24.  
Banconote austriache — 208 1/2.

**Mercuriale dei cereali**  
(compreso il dazio consumo).

**Fruento** da pistore . . . L. 22.50  
idem mercantile . . . » 21.50  
**Fruentone** pignoletto . . . » 15.50  
idem giallone . . . » 15.25  
idem nostrano . . . » 15.—  
idem estero . . . » 14.—  
**Segala** nostrana . . . » 18.—  
id. estera . . . » 17.—  
**Avena** nostrana . . . » 15.—

**REGIO LOTTO**  
Estrazioni del giorno 2 febbraio 1884

VENEZIA 16—23—64—8—27  
BARI 24—34—75—83—26  
FIRENZE 30—20—43—84—75  
MILANO 19—69—79—5—70  
NAPOLI 13—7—83—16—62  
PALERMO 72—56—79—10—6  
ROMA 75—81—5—66—68  
TORINO 42—59—41—29—74

**SPETTACOLI D'OGGI**

**Teatro Concordi.** — Si rappresenta: *Salvator Rosa* — Ore 8.

**I bimbi.** — Questi piccoli esseri delizia della famiglia che coi loro soavi vezzi temprano le più crudeli passioni e rendono più dolce la vita, vanno frequentemente soggetti alle malattie della gola. Ingorgi tonsillari, ulcersi. Epiretali della lingua, ingorgi delle gengive nella emissione dei denti molari e più frequentemente afte in una o nell'altra parte della bocca foda labbiale che li rendono strani ed inquieti e che spezzano il cuore dei parenti nel vederli soffrire. In queste infermità fin da più remoti tempi si sono proposti vari rimedi e varie specialità con poco profitto. Però quello che ha sciolto trionfalmente il problema è stato il Prof. Mazzolini di Roma inventando le sue pastine di mora composta. Esse come in altre malattie sono mirabili nella cura e nella sollecità guarigione delle malattie della bocca e della gola nei bambini e infatti quasi moltissimi che l'hanno sperimentate e che l'esperimentano ne restano altamente soddisfatti. Le pastine di Mora del Cav. Mazzolini di Roma si vendono a L. 1.50 la scatola.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinale F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

**Diario Storico Italiano**

3 FEBBRAIO

**Abominio d'un principe**

La rivoluzione francese del 1830 aveva commosso l'Europa. In Italia insorsero Parma, Bologna, la Romagna e Modena.

Il duca di questa città, Francesco IV, aveva eccitato il prode Ciro Menotti a mettersi a capo de' patrioti, e gridar libertà.

L'Austria però vegliava severa per impedire ogni rivoluzione e impose a Francesco di reagire.

Questo duca allora, rotta la fede con Ciro, assalì la casa di quest'ultimo dov'erano radunati i congiurati, i quali si difesero eroicamente, e solo per iscampare dall'incendio del palazzo, mezzo adoperato dal duca, si arresero prigionieri - in questo giorno 3 febbraio 1830.

Nella notte seguente il feroce duca li avrebbe tutti impiccati se Bologna insorta non l'avesse costretto a riparare a Mantova. Sedati però i moti rivoluzionari il primo a perire per condanna del duca fu l'infelice Ciro. Obbrobrio ed infamia a principi fedifraghi!

**Un po' di tutto**

**Il bilancio della Francia.**

— Il bilancio complessivo della Francia è il seguente:

Bilancio ordinario Fr. 3,024,000,000  
id. straordinario » 260,000,000  
id. su risorse speciali » 456,000,000  
Prestazioni annue » 61,000,000  
Dazio consumo » 261,000,000  
Tasse diverse » 270,000,000

Totale . Fr. 4,332,000,000

**I gioielli di una Madonna.**

— La Nuova Montagna di Catania dice — ed è pronta a dare le prove di quanto assicura — che un cappellano di quella città ha messo a frutto con usura tutto il tesoro della miracolosa Madonna della parrocchia. E così si son viste donne di ogni risma e anche di dubbia fama adornate di anelli e di orecchini che prima aveva portati la Madonna.

**I tempi di Don Rodrigo.** — A Cittanova, in Calabria, un maestro, che è nemico del sindaco, venne aggredito dal cuoco e dal cocchiere di questo pubblico funzionario in una strada di campagna. Ricevette una pioggia di legnate e alcuni colpi di coltellaccio. Sporse querela contro il sindaco, che egli ritiene mandante.

**Foto mostruoso.** — A Genova si è visto giorni sono un mostruoso naturale.

La moglie d'un fabbricatore di organetti diede alla luce un mostruoso feto, che aveva due teste, quattro braccia e quattro gambe attaccate al torace.

Il feto moriva pochi momenti dopo.

**Tre assassini.** — In un giorno, nei dintorni di Tours, sono stati commessi tre assassini. Un individuo gettò sua moglie nel pozzo, un altro ferì due donne per rubar loro ottanta franchi.

**Un convoglio in fiamme.** — Il macchinista d'un treno diretto della ferrovia Erie che, la scorsa settimana stava passando una curva a due miglia da Nuova York, vide del petrolio sulle rotaie, ed immediatamente riversò la macchina. Era però troppo tardi ed il treno entrò nell'olio che era fresco e pieno di gaz. Ad un tratto il treno si trovò circondato dalle fiamme.

Tre donne rimasero bruciate totalmente e 15 uomini ed un ragazzo riportarono scottature gravissime. Dicesi che le lesioni di dodici fra essi siano mortali.

**Un paese distrutto.** — Il Raccolgitore di Roveredo ha da Condino, 31 gennaio.

« Il paese di Castello, Distretto di Condino, oggi fu distrutto da uno spaventoso incendio.

« Mille abitanti rimasero senza tetto. » Castello è un villaggio situato sul monte Boniprati alla destra del Chiese, due miglia a settentrione di Condino.

**Un infame.** — Ieri l'altro la Corte d'Assise di Milano condannò a sette anni di relegazione certo Fruttoso Brambilla, imputato del crimine d'incesto.

La sua vittima, Rachele Brambilla, è una bambina di nove anni. Son pochi.

**Austria sempre Austria.** — Il Governo austriaco ha proibito la pubblicazione dei cartelli *réclame* per l'Esposizione di Torino nelle città dell'Impero, perchè... indovinate un po'? Perchè portano la leggenda: *Memorie del risorgimento italiano.*

**Ultime Notizie**

Il progetto per regolare gli istituti di credito, incontra negli uffici grandissimi ostacoli; credesi non arriverà in porto.

Il Fascio d'oggi pubblica una lettera dell'onor. Costa relativa alla sentenza emessa dal Tribunale di Roma contro gli internazionalisti Malatesta, Merlini e compagni.

Il Costa crede che si debba promuovere un'agitazione onde impedire alla Corte d'Appello di confermare la sentenza. Gli studenti dell'Università fecero una dimostrazione all'on. Nocito che fu uno dei difensori degli internazionalisti.

Nei circoli di Corte dicesi che l'imperatore e il principe ereditario d'Austria visiteranno prossimamente a Berlino l'imperatore Guglielmo.

Si esclude che la visita abbia uno scopo politico.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

**Casamicciola, 2.** — Sono arrivati i duchi di Genova col loro seguito e colla contessa di Sanseverino. Ricevuti alla marina dalla duchessa di Ravaschieri e dalla signora Palumbo, visitarono i Rioni Umberto e Fontana Sanseverino. La popolazione si mostrò lietissima della visita. I principi si recarono a casa Maresca ove consegnarono al sindaco e al parroco dei denari da distribuirsi; la duchessa di Ravaschieri diede abiti e coperte. Il sindaco e il parroco ringraziarono in nome della popolazione. — I principi ripartirono alle ore 3 1/2.

**Cagliari, 2.** — E' giunta la squadra inglese comandata dal duca Edimburgo.

**Marsiglia, 2.** — Circola una petizione alla Camera francese contro la bisca di Montecarlo, verrà presentata dal deputato della città. Il sindaco e le notabilità la firmarono.

**Cairo, 2.** — Baker fece ieri una sortita felice a Trimkotat, egli s'impadronì del bestiame degli insorti. Marcierà probabilmente sopra Tokar.

**Costantinopoli, 2.** — Il vapore francese *Onok* fece colare a fondo dinanzi a Metelino il vapore inglese *Grecian*. L'equipaggio si è salvato.

**Alessandria, 2.** — La posta italiana venne chiusa. La posta egiziana ne farà il servizio.

**Suakin, 2.** — Baker offerse la amnistia agli insorti che si sottometteranno.

**Parigi, 2.** — L'ambasciata di Corea si imbarcò a Marsiglia per Napoli.

**Parigi, 2.** — Rouher è morto.

**Berlino, 2.** — L'imperatrice ricevette iersera in lunga udienza l'ambasciatrice De Launay.

**Una smentita**

**Parigi, 2.** — L'*Havas* pubblica una nota di Derhans, rappresentante della missione di Brazza a Parigi, nella quale dice ch'egli era prevenuto che gli avversari si preparavano a spargere nuovamente la notizia della morte di Brazza onde nuocere alla domanda di crediti. La nota mette in guardia il pubblico contro le false notizie.

**La crisi in Francia**

**Parigi, 2.** — Numerosi manifesti affissi la notte scorsa chiamano alle armi i guardiani della pace e gli operai affamati.

**Parigi, 2.** — Camera — Continuazione della interpellanza Langlois. — Dopo alcuni discorsi si approva l'ordine del giorno Rouvier accettato dal governo, dicente che la Camera è decisa a proseguire le riforme, cominciate ad esaminare tutte le proposte tendenti a migliorare la situazione degli operai; quindi si discute la proposta di Clemenceau e di altri tendente a nominare una commissione d'inchiesta, e una commissione di operai per presentare le proposte. Ferry combatte la proposta come inutile. — Clemenceau sostiene l'inchiesta. La proposta Clemenceau è approvata con voti 254 contro 149.

**IN MACCHINA**

**Parigi, 2.** — Grevy firmò il decreto del prestito la cui emissione avverrà il 12 febbraio al tasso di 76/00. Le sottoscrizioni intieramente liberate saranno privilegiate; le sottoscrizioni per acconti saranno fatte in cinque versamenti; due di 40 franchi, due di 80 e uno di 143. Le nuove rendite non parteciperanno alle estrazioni del terzo.

La morte di Rouher è inesatta; il bollettino medico delle 9 1/2 pom. constatava soltanto che il suo stato era gravissimo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la **pasta Regnaud**. Questo con fetto, delizioso, preconizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi, tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La **pasta Regnaud** non contiene oppio, e si può farne uso ogniqualvolta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. E' fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovasi in tutte le farmacie. 215

**Lotteria di Verona**

Estrazione irrevocabile  
**24 FEBBRAIO 1884**

**AVVISO**

**Col 31 Gennaio venne riaperto il RESTAURANT PEDROCCHI.**

Il Conduttore  
**Vicentini Antonio**

**AVVISO**

La Ditta Pasquale Pilotto ha aperto in Via Conciapelli, N. 4419, una vendita di vino astigiano garantito originale e puro da pasto a cent. 50 al litro. 3206

**Acqua Aurora**

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166  
Deposito in Venezia all'Emporio di **Speci lità**, Ponte dei Baretteri.

**D'AFFITTARSI**

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

**Rigeneratore Universale**



Ristoratore capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli **Bizzi** inventori del **Cerone Americano**. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

**Cerone Americano**  
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

**Acqua celeste Africana**  
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla farmacia **Merati** all'Università e dal **Parrucchiere Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

**GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI**

**ECRISONTYLON**

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flacone.**  
**In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.**

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica & Introzzi**, di Milano proprietari e preparatori dell'Ecrisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

**Valcamonica & Introzzi**

**ATTESTATI**

**Egregio Sig. Zulin,**  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Pozza d'Isonzo che ricevo magnificamente.  
Distintamente salutandovi  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

**Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,**  
Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverete molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Devotiss.  
Dot. G. E. GRASSI

**Rovellasca, 22 Luglio 1883.**  
**Sigg. Valcamonica & Introzzi,**  
Tormentato orrendamente per un callo ad esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al vostro Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.  
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI

# LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.  
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si

mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-

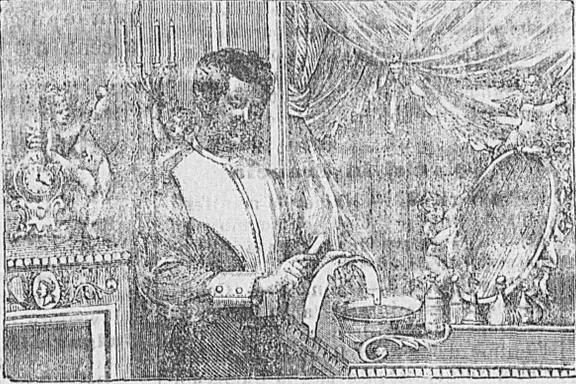
dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciacuate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.



## ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —  
Bucato di un collo al giorno durante l'annata . . . . . » 36 50

L. 52 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —  
Bucato (Niente) . . . . . » — — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt . . . . . L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

## SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina . . . . . L. 2 60  
» 2 — » . . . . . » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

### DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 25 FEBBRAJO partirà straordinariamente per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

## MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3189



## Strop Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insomni, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti

IN PADOVA

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS  
a chiunque li chiedi all'Amministrazione del Periodico umoristico settimanale

# IL BERNI

Direzione e Amminist.: MILANO — Via Durini, 31

(Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).

IL BERNI è il più elegante, il più artistico, il più accurato di tutti i Periodici Umoristici. L'UNICO che si mantenga IMPERSONALE trattando con garbo e argutamente la caricatura e la satira sociale senza mai offendere

LA MORALE e L'UBANITA'

La redazione è affidata a esimi letterati; la parte illustrativa a insigni artisti.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno

Anno . . L. 12.— | Semestre . L. 6.50

Unione Postale

Anno . . L. 15.— | Semestre . L. 8.—

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS  
a chiunque li chiedi all'Amministrazione

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano